

Meccano, l'accordo

Intesa delle rsu sulle casse integrazioni ordinarie

Dopo l'Aviointeriors e la Rail Interiors arriva anche per la Meccano l'accordo quadro per la cassa integrazione ordinaria.

L'intesa è stata firmata ieri dalle rappresentanze sindacali unitarie dell'ex Good Year composte da Cgil, Cisl, Uil e Ugl.

Il patto prevede l'anticipazione - meccanismo attraverso cui l'azienda si impegna a mettere a disposizione dei lavoratori i soldi della cassa integrazione ordinaria - e la rotazione grazie alla quale i dipendenti non saranno interessati dal procedimento per più di un mese a testa. Manca invece un accordo per l'Alven, stabilimento dove sono assenti le rappresentanze sindacali unitarie. Tutto comunque dovrebbe essere risolto a breve.

Ieri i lavoratori della Meccano hanno approvato il documento presentato dalle rsu aziendali, ma l'assemblea si è rivelata fin dal primo momento carica di tensioni.

Le segreterie provinciale della Uilm Uil e dell'Ugl, infatti, vedono positivamente quanto fatto dalle rsu, mentre quelle della Fiom Cgil e della Fim Cisl non considerano



La sede della Meccano

l'accordo capace di portare a dei risultati concreti per i lavoratori. Queste due visioni diverse hanno portato a una rottura tra le segreterie che potrebbe concludersi con la mancata firma dell'accordo sulle casse integrazioni ordinarie.

«La decisione che è stata presa ieri - ha spiegato Quaranta

della Fiom Cgil - è solo un modo per far rimandare il problema che si riproporrà tra tre mesi. L'azienda si è prefissa di raggiungere un fatturato di 6 milioni di euro al mese e, se si rende conto di riuscire in questo intento anche senza le 150 persone interessate dalla cassa integrazione, potrebbe procedere

con il licenziamento». «C'è poi da notare - conclude - che molti livelli intermedi stanno abbandonando l'Aviointeriors con il conseguente impoverimento dello stabilimento».

La pensa in modo diverso Caccavello della Uilm Uil. «Sono a rischio 700 famiglie e dobbiamo tenere la testa sulle spalle - ha spiegato il segretario della Uilm Uil - Il problema su cui dobbiamo concentrarsi va al di là della cassa integrazione ordinaria che durerà solo tre mesi. La preoccupazione più grande sta nel fatto che manca il lavoro. Se sulla cassa integrazione ordinaria non ci sarà un accordo unitario da parte di tutte le segreterie provinciali la Uilm Uil non lo firmerà».

Intanto mentre procedono, seppur tra non poche incomprensioni, le intese per le oltre 120 casse integrazioni ordinarie si avvicina sempre più la data (ancora non è stata ufficializzata) in cui il gruppo Veneruso dovrà presentare al ministero per lo Sviluppo economico il piano di reindustrializzazione del sito di via Cisterna per ottenere i 5 milioni di euro di finanziamenti.